



## Osteoarcheologi e paleopatologi dell'Insubria nel fiume di ossa a Vercelli e nei siti della Valcuvia

Varese e Como, 17 settembre 2020 – Il team del **Centro di ricerca in osteoarcheologia e paleopatologia** dell'Università dell'Insubria ha ripreso nei giorni scorsi le sue attività con un importante lavoro in Piemonte, nella Cripta della settecentesca **Chiesa di Santa Maria Maggiore** a Vercelli, sotto la quale un'antica leggenda racconta che scorrerebbe un "fiume di ossa".

Studenti e borsisti guidati da **Marta Licata** hanno allestito un laboratorio per eseguire le analisi e le indagini macroscopiche sugli inumati della chiesa, al fine di redigere uno **studio antropologico e paleopatologico** che aiuterà a svelare aspetti altrimenti inesplorabili dell'antica popolazione. Il progetto dell'Insubria è stato approvato da **monsignor Giuseppe Cavallone** della Curia di Vercelli, dall'architetto dei beni della **Diocesi di Vercelli** Daniele De Luca e da Francesca Garanzini della **Soprintendenza archeologica**.

Intanto proseguono le attività sul nostro territorio. Sono ripartiti da pochi giorni, con la Soprintendenza Archeologica della Lombardia, gli scavi sul sito di **San Biagio in Cittiglio**: finanziati da Fondazione Cariplo grazie al **progetto di ricerca "archeogenomica"** di Marta Licata e Francesco Pallotti in collaborazione con l'associazione amici di San Biagio, guidata da Antonio Cellina.

Nel prossimo anno accademico, il laboratorio allestito nella navata della chiesa di Cittiglio ospiterà **anche gli studenti e i tirocinanti** di diversi corsi di laurea per le esercitazioni pratiche. Questa nuova campagna di scavi concluderà l'esplorazione che, iniziata alcuni anni fa, ha fornito un'imponente quantità di informazioni sull'antropologia degli **antichi abitanti della Valcuvia**, sui loro stili di vita e sulle malattie di cui si sofferiva nei secoli medioevali.

I fondi ottenuti dal Centro su bandi competitivi consentono di programmare anche la ripresa degli **scavi** e dello studio degli scheletri scoperti nell'area cimiteriale di **Sant'Agostino in Caravate**, svolti in collaborazione con il Comune e di cui è responsabile scientifico il professor **Andrea Spiriti**. E per i siti di Cittiglio, di Caravate e di altre località si apre anche una prospettiva di fruizione museale grazie al finanziamento ottenuto con il progetto «Valcuvia»





nell'ambito dei bandi emblematici provinciali 2019 finanziati da Fondazione Cariplo e Fondazione Comunitaria del Varesotto.

La qualità scientifica del Centro di ricerca in osteoarcheologia e paleopatologia dell'Insubria, che afferisce al **Dipartimento di Biotecnologie e scienze della vita** diretto dal professor **Luigi Valdatta**, è confermata dall'attenzione del **Gruppo Italiano di Paleopatologia** che ha scelto di celebrare a Varese il suo prossimo congresso nazionale, non appena le circostanze sanitarie lo consentiranno.